

la rassegna



N° 3.4

MAGGIO-AGOSTO 1985
ANNO LIII

**RIVISTA
BIMESTRALE
DEL
GRUPPO RAS**

La premiazione a Roma
dei Lavoratori Anziani

Una breve vacanza

Mamma, dammi il sole.
Come il celebre Osvaldo di Ibsen anche i « fedelissimi » milanesi diretti a Roma per la cerimonia della premiazione hanno invocato il sole. Le geremiadi — individuali e corali — contro l'inclemenza



Foto-ricordo in
Piazza S. Pietro.

di Giove Pluvio iniziano proprio il 20 maggio, quando ci si ritrova con gli ombrelli grondanti alle 7 del mattino presso il deposito delle autolinee SGEA.

Scambio di saluti, imbarco dei bagagli e presa di possesso del posto sotto l'impeccabile regia di Mauro Colangelo e Itala Baj, che per l'occasione vestono i panni delle « guide » ufficiali.

Ci lasciamo alle spalle una Milano livida nella luce grigiastra del primo mattino, punteggiata di saracinesche che si alzano, di tapparelle che si sollevano, di mantelle colorate dei bambini che a testa bassa si avviano a scuola, di gente immusonita che fa ressa alle fermate dei tram.

Un cielo color cenere e un orizzonte chiuso in un alone di nebbia ... autunnale ci accompagnano lungo l'autostrada fino all'area di sosta di Cantagallo dove un illusorio raggio di sole illumina i cappuccini e i bicchieri di latte caldo.

L'Appennino ci riserva scrosci d'acqua e tra una goccia e l'altra a Sesto Fiorentino c'è il « rifornimento volante » (vivandiere, per l'occasione, il nostro locale rappresentante coadiuvato dal figlio) con cestini preconfezionati, mentre qualcuno fa rilevare che la moda giovanilistica del « fast food » ha evidentemente contagiato anche noi.

Si masticano i panini e si macinano i chilometri: a Roma arriviamo di primo pomeriggio in perfetto orario rispetto alla prevista tabella di marcia.

Nella raffinata cornice dell'hotel Villa Pamphili, dopo la consueta assemblea generale del Gruppo Lavoratori Anziani, ha luogo la cerimonia della premiazione.

Sono presenti l'amministratore delegato Umberto Zanni, il condirettore generale Adolfo Frigessi di Rattalma, i direttori centrali Gherardo Ungarelli ed Enzo Zeni, il direttore Luigi Picone, il condirettore Mario Zebochin.

Impossibilitato a presenziare per improrogabili impegni associativi, il condirettore generale Dario Gaverbi ha inviato un caldo telegramma d'augurio a tutti i premiati.

In rappresentanza dell'ANLA (Associazione Nazionale Lavoratori Anziani) e del suo presidente Gilberto Bernabei partecipa alla riunione il consigliere Giuseppe Pieri.

I discorsi

Il benvenuto a tutti gli intervenuti è dato dal presidente del nostro Gruppo Anziani

Michele Pastore.

Dopo la riunione dello scorso anno a Montecatini, nel corso della quale è stato festeggiato il venticinquesimo anniversario della fondazione del sodalizio — esordisce Pastore — ritorniamo nell'alveo delle consuete premiazioni.

Consueta dunque la cerimonia di quest'anno, ma certo non meno importante perché gli attestati di benemeranza che i premiati ricevono quale riconoscimento di esperienza e di fedeltà al lavoro non sono solo un traguardo, ma anche un incentivo ad un sempre

maggiore impegno e coinvolgimento in tutti i problemi che l'attuale rapida trasformazione della Compagnia impone ad ognuno di affrontare.

Oggi più di ieri fedeltà non vuol dire solamente essere rimasti alle dipendenze di una Società per molti anni, ma anche e soprattutto volontà di perseguire gli obiettivi assegnati, migliore produttività, fecondità dell'apporto umano, mobilitazione delle risorse in funzione di determinati risultati.

In questo particolare momento della vita aziendale, in cui si sta concretizzando un



Roma: il tavolo della presidenza.

mutamento significativo della proprietà azionaria, gli anziani sono i convinti assertori che tale passaggio non rappresenta una soluzione di continuità col passato e che tale avvenimento arricchisce la solidità, l'unità e la solidità dell'impresa.

Bisogna evitare di essere custodi passivi di un passato, anche se glorioso, e avvertire l'urgenza (oltre alla necessità) dell'aggiornamento professionale utilizzando le esperienze acquisite per promuovere l'innovazione e il cambiamento.

Gli anziani — sottolinea Pastore — devono contribuire, col proprio esempio, a far modificare certi atteggiamenti, a far cadere preclusioni e pregiudizi anagrafici, instaurando un

sano e aperto rapporto con i giovani.

Ad essi andrà insegnato come trarre soddisfazione dal lavoro ben eseguito.

Il presidente del Gruppo Anziani conclude il proprio intervento ricordando l'auspicato coinvolgimento dei dipendenti nella base azionaria.

Dopo il breve messaggio di saluto indirizzato a tutti gli intervenuti da parte del consigliere nazionale dell'ANLA Giuseppe Pieri, prende la parola Umberto Zanni.

Dalla riunione di Montecatini ad oggi molta acqua è passata sotto i ponti ed eventi di rilievo — sottolinea Zanni — hanno caratterizzato la storia della nostra Società: siamo en-

trati a far parte del massimo gruppo assicurativo europeo.

In questo periodo tutti quanti abbiamo lavorato con uno spirito nuovo, in una dimensione nuova.

Il bilancio di questi primi sei mesi è positivo: stiamo sviluppando di comune accordo coll'Allianz significative sinergie per potenziare la nostra presenza a livello internazionale.

E altrettanto positivi sono i risultati conseguiti nel corso del 1984: la Ras ha dato dimostrazione al nuovo azionista di essere un'azienda sana, che ha dei programmi da attuare e degli uomini validi per realizzarli.

Il rapporto costi-ricavi è migliorato, ossia produciamo

Roma. In questa e nella pagina a lato due panoramiche degli interventi.



in una situazione economica più corretta.

C'è un ulteriore, confortante elemento da prendere in opportuna considerazione: i risultati tecnici hanno segnato un lieve miglioramento rispetto al 1983.

Sia il ramo Vita sia i rami Danni si sono chiusi con un margine positivo.

Ma soprattutto la Compagnia è rimasta unita e compatta: non c'è stato un frazionamento di individui impegnati a rincorrere il proprio « particolare ».

Questo problema dell'unità noi anziani — ribadisce Zanni — possiamo comprenderlo meglio dei giovani.

D'altronde come si legge in

un salmo « omnis civitas divisa contra se non stabit », ossia ogni famiglia, ogni città quando è divisa non può stare in piedi.

Proprio grazie a questa unità e concordanza d'intenti ciascuno di noi ha potuto finora svolgere il proprio lavoro in piena autonomia e senza condizionamenti.

Agli anziani va quindi il compito di mantenere salda questa immagine, di rendere concreta testimonianza di questo spirito di corpo, di questo principio etico che deve guidare le nostre azioni quotidiane.

Rendiamoci conto, come ha detto Pastore, che abbiamo il compito molto importante di ricordare le ragioni del nostro

lavoro, la necessità della nostra unità, l'esigenza di ottenere buoni risultati.

Da tutti questi presupposti discende anche la possibilità di ritrovarsi tutti insieme come facciamo oggi, in serenità di spirito e non solo da buoni amici, ma anche da collaboratori di una Società che ha la sua storia, la sua tradizione, i suoi aspetti peculiari e tanti valori da conservare e da trasmettere.

In determinati consessi, negli ambienti in cui sono presenti i migliori nomi dell'imprenditoria italiana la Ras, l'immagine Ras inducono rispetto e considerazione e questa stima è correlata alla consapevolezza, alla dignità, alla professio-





Uno scorcio del Colosseo.

nalità di ciascuno di noi.

A chiusura del proprio intervento Zanni sottolinea che l'incontro con i « fedelissimi » della Compagnia è sempre proficuo e stimolante.

Ha quindi luogo la consegna degli attestati.

Si avvicinando al tavolo della presidenza vivaci « venticinquenni », astanti « trentacinquenni » e incredibili « quarantenni ».

Per tutti stretta di mano, applausi e flash dei fotografi per immortalare il momento.

Dopo l'aperitivo, cena ufficiale nelle sale dello stesso hotel Villa Pamphili.

Passeggiando sotto la pioggia

L'indomani, martedì 21 maggio, la sveglia squilla alle 7: i « fedelissimi » sono mattinieri.

Il cielo è gonfio di nubi che paiono grosse macchie d'inchiostro, soffia lo scirocco e ci si prepara alla visita (si fa per dire, visto che il pranzo è previsto a Tarquinia) di Roma muniti di impermeabili e giacche a vento.

Lasciati i pullman in piazza Venezia si fanno quattro passi fino a Fontana di Trevi; incomincia a scendere una pioggerella uggiosa e la fitta selva di ombrelli che riparano turisti provenienti da almeno tre continenti impedisce di scattare anche la più banale foto-ricordo o di gettare la proverbiale moneta.

Come Gene Kelly in quella famosa pellicola degli Anni Cinquanta passeggiamo (ma non cantiamo ...) sotto la pioggia nel centro della città occhieggiando qua e là scorci incomparabili che paiono — anche se visti e rivisti — sempre nuovi.

Quindi trasferimento corale al Colosseo e a San Pietro, crocevia di lingue, di venditori di paccottiglie, di giapponesi che puntano sofisticatissime Nikon contro il cupolone e il colonnato del Bernini.

Il tempo stringe e lasciamo la capitale per raggiungere Tarquinia dove è prevista la « colazione sociale » a base di mastodontici piatti di spaghetti alle vongole e vassoi stracolmi di croccante pesce fritto; chi non è ancora sazio ha a disposizione anche trenta centimetri di spiedini di carne.

Di Tarquinia — splendida cittadina ricca di testimonianze etrusche e monumenti medioevali — riusciamo a percorrere qualche silenziosa via e a vedere la chiesa romanica di S. Maria in Castello.

Salutiamo gli amici romani che rientrano « alla base » e siamo di nuovo in pullman diretti a Castiglione della Pescaia.

Il dolce paesaggio della Toscana alterna prati di un verde smeraldo a colli chiazzati di ulivi.

Sbuciamo nella Maremma toscana, sfioriamo Orbetello, intravediamo lo sperone dell'Argentario e anche noi rivolgiamo il saluto di Susanna Agnelli « Addio addio mio ultimo amore ».

Nella pineta del Tombolo, a pochi metri dal mare, ci aspetta l'hotel Riva del Sole.

Il giorno degli arrivederci

Mercoledì 22 maggio, ultimo giorno.

Tutti in piedi alle 6,30 perché il programma, manco a dirlo, è denso.

La prima meta Pisa.

Imbocchiamo l'Aurelia e l'andatura viene subito rallentata dal traffico sempre difficile in questo tratto.

Sfilano sotto i nostri occhi luoghi celeberrimi (Bolgheri con i suoi cipressi, Castagneto Carducci) e le quiete località balneari della « riviera degli Etruschi ».

Il traffico è sempre più intenso, il pullman scalpita dietro una lunga teoria di TIR, la giornata è afosa, l'aria condizionata fa le bizzesse e a qualcuno (honni soit qui mal y pense...) ricorda l'ufficio.

Pisa ormai è vicina e piazza dei Miracoli appaga ancora una volta persino chi la conosce palmo a palmo.

Tempo libero per ammirare da vicino il Duomo, il battistero, il camposanto e tentare la scalata alla torre.

Le ore corrono, dobbiamo congedarci anche dal « drappello » triestino: è il faticoso giorno dei saluti e delle strette di mano.

Ultima sosta a Lerici per l'ormai consueta scorpacciata di pesce; fa gli onori di casa il supervisore Saverio Dadduzio.

Poi il rituale dei ciao, degli arrivederci, delle pacche sulle spalle.

La breve vacanza è proprio finita.

Elenco dei premiati

25 anni di servizio

Cesare Albani
Edoardo Annunziato
Giuditta Arena
Giorgio Balducci
Emilio Benedusi
Marco Bertazzoli
Vittorio Bianco
Sergio Bignardi
Giuseppe Bonelli
Maria Pia Brancaleoni
Peter Broadbridge
Mario Cabas
Ferdinando Campomagnani
Maria Luisa Caporale
Luigi Casati
Marcellina Cattaneo
Mirella Cavigioli
Giovanni Cerleni
Vittorino Cestaro
Raffaele Cibelli
Giuseppe Cigna
Giorgio Conti
Renato Costantino
Franco Dal Magro
Aldo Della Croce
Pietro De Rossi
Mariagrazia Failla
Giuseppe Favrini
Elena Ferigo
Camillo Ferruzzi
Franca Garbagna
Antonio Ghedin
Arnaldo Giannone

Antonio Ieva
Ruth Kasten
Gianfranco Limonta
Enrico Locati
Guido Manvati
Enrica Maraviglia
Franco Martini
Walter Mazzolani
Paolo Milani
Nicolò Morfino
Dina Moro
Bruno Ongaro
Gianfranco Pancaldi
Andrea Parigi
Giancarlo Pasqualini
Francesco Pedone
Angela Perrotta
Sofia Pezone
Salvatore Polizzi
Luciano Popi
Gino Radoicovich
Rosa Rizzi
Enrico Sabucchi
Clara Salina
Dario Salvi
Ettore Savio
Angelo Scafetta
Pietro Sfameni
Aleardo Stringhini
Paola Terenzi
Gastone Trevisan
Daniele Vidoni
Maria Luigia Vimercati
Giorgio Zaffaroni

35 anni di servizio

Aldo Amato
Ennio Borroni

Massimiliano Graf
Giuseppe Provenzano
Giuseppe Robbiati

40 anni di servizio

Mario Anelli
Caterina Giraldi

Emanuele Mignogna
Aldo Paoloni
Giulio Verga



Pisa: un'immagine di Piazza dei Miracoli.

Un'istantanea della sosta a Lerici.

